

VOLANDO TRA LE NUBI

Oh, ecco un'idea: **volare**! Senza perdere un minuto, telefonai alla più vicina agenzia e prenotai un posto, quindi mi presentai per tempo all'aeroporto e salii felice e contento. Fu una buona idea. **Scoprii, dall'alto, boschi, campi, colline, fiumi, superfici incantevolmente colorate di rosa.** Le città, le fabbriche, le stazioni, le architetture di lamiera ondulata (**i tetti delle fabbriche**) occupavano una minima parte del territorio e questa scoperta mi procurò una gioia infinita. La terra, in basso, mi guardava con miti, azzurri occhi di **laghi** e con nastri fluviali(**fiumi**) che luccicavano fino al cielo, uno sguardo meraviglioso e sereno. All'orizzonte, molti colori delicati si confondevano l'uno nell'altro ed era come un mutevole concerto in cui non si poteva distinguere che cosa fosse cielo, nube, montagna, città o acqua. In lontananza si estendeva lo splendente **suolo sabbioso, attraversato da boschi**, e questo paesaggio non pareva preoccuparsi della città né delle minuscole linee ferroviarie che qua e là si insinuavano nel suo ordito, né di tecnica, denaro o politica.

Bastava interporre (*inserire*) soltanto qualche centinaio di metri di aria fra sé stessi e la terra, fra sé stessi e il ventesimo secolo, per sentirsi sereni: non si sapeva più nulla di miserie, di guerra, di volgarità.

Hermann Hesse, *Il viandante*, Mondadori

L'autore, da dove osserva il paesaggio?

dalla finestra da un aereo da una nave

Dall'alto vede:

boschi, campi, colline, fiumi mare deserto

L'autore si sentiva...

impaurito sereno arrabbiato